



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 245

LA GIUNTA FACCIA PROPRIE LE PREOCCUPAZIONI DEI SINDACI E DEI CITTADINI E PREVEDA UN BIO-MONITORAGGIO SULLA POPOLAZIONE INTERESSATA DALLA PRESENZA DEGLI INCENERITORI DI PADOVA E FUSINA

presentata il 7 febbraio 2022 dai Consiglieri Ostanel, Baldin, Lorenzoni, Camani, Zanoni e Guarda

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 116, il Consiglio Regionale aveva approvato in data 17/12/2020 un Ordine del Giorno presentato dalla Consigliera Baldin relativo a “*INCENERITORE DI FUSINA (VE), ADOTTARE IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE: STOP ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO, SI EFFETTUI UN BIO-MONITORAGGIO*” che impegnava la Giunta Regionale a “*dare risposta alle numerose richieste (...), con particolare riferimento alla proposta di un’indagine di bio-monitoraggio da effettuarsi sulla popolazione potenzialmente interessata dal progetto del nuovo impianto Veritas di Fusina (VE)*”, dando di fatto corso ai numerosi appelli in questo senso, a partire da quello espresso da diversi medici, soprattutto pediatri, preoccupati della salute dei cittadini, in particolare i più giovani e fragili;
- nel frattempo, a dicembre 2021, è stato approvato il progetto per la costruzione della Linea 4 presso l’inceneritore di Padova, con la prescrizione che venga realizzato, a spese del proponente, dall’Azienda ULSS 6 Euganea e dagli Istituti universitari padovani, un approfondito studio di epidemiologia ambientale che si affiancherà ad un’approfondita attività di monitoraggio ambientale per escludere il verificarsi nel tempo di effetti anche sanitari sull’area circostante;
- in questi giorni, diversi Sindaci della Riviera del Brenta, a partire dal Sindaco del Comune di Vigonovo (VE) hanno espresso preoccupazione¹ per il fatto che il loro territorio risulta stretto nella morsa dei due inceneritori sopra richiamati;

¹ <https://nuovavenezia.gelocal.it/veneziana/cronaca/2022/02/02/news/doppio-inceneritore-vigonovo-porta-il-caso-al-vaglio-dei-ministeri-1.41193895>

CONSIDERATO CHE:

- gli inquinanti emessi dagli inceneritori hanno ricadute in aree vaste, che non si limitano solo ai comuni ospitanti, che pur subiscono l'impatto maggiore, ma interessano un territorio più vasto, anche a seconda dell'andamento dei venti;
- l'indagine epidemiologica che la Regione prescrive nell'ambito del PAUR relativo alla quarta linea dell'inceneritore di Padova non è in competizione né incompatibile con un progetto di biomonitoraggio, tipo quello previsto per Fusina, che coinvolga l'area interessata dalle ricadute dell'inceneritore di Padova, ma anzi sono progetti che possono marciare paralleli;
- inoltre, l'indagine epidemiologica ha tempi di realizzazione molto lunghi, restituendoci informazioni sui determinanti di salute (cause di morte, prevalenza di malattie, ecc.) della popolazione esposta mentre il biomonitoraggio ha tempi più brevi (da 6 mesi a un anno) e ci dà informazioni sull'esposizione e assorbimento di inquinanti pericolosi, monitorando la presenza dei metalli pesanti nelle unghie della popolazione più debole e delicata: i bambini;

impegna la Giunta regionale

a dare corso agli impegni derivanti dall'approvazione dell'Ordine del Giorno sopra richiamato, prevedendo che l'indagine di biomonitoraggio sia estesa, a spese della Regione Veneto, anche all'area interessata dalle emissioni dell'inceneritore di Padova, avendo attenzione anche ai Comuni, come quelli della Riviera del Brenta, che possono subire un effetto cumulativo determinato dalla presenza dei due inceneritori citati, affiancando al biomonitoraggio una verifica dei livelli attuali di accumulo sui terreni coinvolti dai suddetti impianti di inquinanti quali diossine, metalli pesanti e PFAS.
